



Il Giovani Barnabiti

Anno 2 - N°6 | 1° trimestre 2016

Ufficio Pastorale Giovanile

www.giovanibarnabiti.it



Editoriale - ESTATE, TERRA, MISERICORDIA

L'Estate non è lontana! Un'estate mai finita, per il tiepido inverno, che rimanda al problema del clima e dell'ambiente.

Il tempo degli incontri significativi è arrivato: campi lavoro, grest, vacanze e **Krakow2016**, la **GMG!**

Apparentemente distanti, questi due temi hanno in comune uno sguardo al futuro. Quando si parla di giovani il pensiero corre al domani, a quel domani che dovranno occupare, vivere, godere, distruggere e ricostruire; sempre, e non lasciamo loro un mondo sporco e distrutto.

Ecco perché dedichiamo questo numero dell'inserto al tema dell'ambiente che tratteremo da diversi punti di vista, dando anche voce ad esperti, come il primo ministro dell'ambiente Edo Ronchi.

Quello dell'ambiente resta, soprattutto per noi Occidentali, un tema e un problema che guardiamo ancora da lontano. Affrontare e superare questa sorta di superficialità, non generalizzata ma diffusa, è anche una sfida educativa e catechetica alla quale non possiamo sottrarci. Alcuni dei nostri giovani in Italia, in Albania, in Brasile già hanno avuto modo di lasciarsi guidare dall'enciclica *Laudato si* (potete leggerne le schede su www.giovanibarnabiti.it) che Papa Francesco ha dedicato al tema del creato.

L'ormai vicina **GMG 2016 a Krakow (25 luglio - 1 agosto)** sarà l'occasione per fare il punto della situazione.

Il resoconto dell'ultima conferenza mondiale di Parigi sull'ambiente è motivo di speranza. È stato un lavoro lungo e complesso che ha portato frutti concreti,

ma bisognerà impegnarsi ancora. Per la prima volta tutti i 195 Paesi partecipanti hanno siglato un accordo per la salvaguardia dell'ambiente. Si poteva fare di più! Ma già che siano stati stabiliti dei criteri di verifica sul raggiungimento di tali obiettivi è cosa di non poco conto!

Questo inizio di lavoro univoco è sicuramente un buon segnale educativo per noi pedagoghi della fede e responsabili della vita di tanti giovani; un modello per i tanti giovani che, scoraggiati dalla filosofia del non poter fare, vedranno dinnanzi a sé prospettive utili.

Papa Francesco invita i giovani a crescere nella misericordia e noi, tra i tanti aspetti di questa virtù, vorremmo declinare specialmente la misericordia verso la terra. Educare alla misericordia verso la terra, significa recuperare la vocazione primordiale dell'uomo, essere custode della terra nella quale Dio ci ha posti! Questo non significa tornare all'età pre-industriale, ma recuperare la vocazione alla cura della terra e, di conseguenza, alla cura di se stessi. Recuperare l'armonia con l'ambiente nelle sue diverse forme non significa abbandonare il progresso, ma imparare a gestirlo in modo più umano e divino! A tal proposito il modo in cui il nostro **SAMZ** ci scrive del libro del Creato, del libro della Bibbia e di quel libro vivente che è Gesù, connettendoli tra loro, sembra quasi un volerci insegnare per tempo come la nostra fede, la nostra cultura non sono contrapposte alla terra in cui viviamo, ma tra esse ineludibili. La Chiesa chiede ai giovani di essere misericordiosi, ma noi per primi dobbiamo imparare a essere misericordiosi con loro, ad accompagnarli nella loro crescita, verso il loro futuro.

Un saggio scriveva: non verificare la bontà di una giornata dal tanto raccolto che hai riposto nei granai, ma dal tanto seme che sarai stato capace di spargere!

DAL MONDO **After COP21**



After the Agreement climate conference COP21 held in Paris, many people are wondering how govern... [pag.2](#)

FELICITÀ



Il bivio dei giovani L'abilità dell'Italia dovrebbe essere quella di riconfigurare come innovazione ciò che chiamiamo tradizione e trasformarla... [pag.2](#)



CRONACA **Il Bosco in Verticale** Milano, capitale del flusso economico italiano, città all'inseguimento delle grandi città europee tra innovazione e... [pag.3](#)



DAL WEB **DAL WEB, AMBIENTE ED ECOLOGIA** intervista a Edo Ronchi Edo RONCHI, già ministro dell'ambiente, presidente della Fondazione... [pag.3-4](#)



AFTER COP21

After the Agreement climate conference **COP21 held in Paris**, many people are wondering how governments will implement their action to respect the decisions taken and what contributions they can carry out to the process that should limit climate change. But already, some decide to start the change by what they can do towards what impacts themselves. **COP 21** opened the possibility to do many things, but these things remain to be done.

During the COP21 in particular, transpired actions like the reception of pilgrims from different countries, the organization of interfaith celebrations, ecumenical gatherings ... All this mobilization craze was enabled thanks to the Encyclical our Pope Francis 'Laudato si'.

This encyclical has posed fundamental issues of life and death. Pope urges us to realize that we need to change our lifestyle. This change affects our consumption practices, our movements, our food ... It is important to review systematically our property.

Ecology is not a question of renewable energy. Renewable energy should not be on top of the current energy production, but instead should replace it. To follow this path, a single watchword: sobriety. Sobriety should enable us to live a freer experience, more fundamental and more spiritual than the race for consumption.

Christians around the world are already mobilizing by adopting strong commitments and attitudes as by placing hives on rooftops or creating community gardens. It is important that Christian society continue on this path, in order to show the political way to follow. Gandhi told us: 'Be yourself the change you want for the world'.

Governments must feel this spirit of renewal that drives our societies and



ensure that the trend spreads by encouraging concrete measures, such as placing stakes 'empowerment'. It is the capacity development of territories and businesses, thanks to those clear rules and a long-term vision, and individuals with a tax system that guides behavior (*eg Dunkerque which made free public transport*).

Through the joint efforts of our governments and society, conscious and critical of its relation with the world and its influence on the life around us, we can give back to this earth a face of hope for tomorrow.

"Give our children a better world than the one in which we live."

Nicolas Legrain



IL BIVIO DEI GIOVANI

dialogo con **Angelo Bruscano**

L'abilità dell'Italia dovrebbe essere quella di riconfigurare come innovazione ciò che chiamiamo tradizione e trasformarla in opportunità. Per l'imprenditore e saggista **Angelo Bruscano**, autore del libro **Il Bivio. Sogni e speranze dei giovani italiani in tempo di crisi**. Il segreto è utilizzare al meglio le nuove tecnologie ed evitare gli sprechi, razionalizzando e riutilizzando ciò che consumiamo: **"Questo circuito, secondo alcuni studi, potrebbe generare soltanto in Italia, nei prossimi 10 anni, 2 milioni di posti di lavoro"**. La teoria di vivere in un'isola felice può diventare, con l'impegno, una realtà.

Ne il **"Bivio"** Bruscano racconta le opportunità di lavoro che ancora oggi può offrire, in maniera innovativa, la vecchia agricoltura e il ritorno alla terra.

L'esplosione dei cosiddetti green job si è avuta soprattutto in Sicilia, in Puglia e in Campania: a Catania, **Andrea, un agricoltore 2.0**, ha realizzato il sogno di coltivare in patria l'avocado per esportarlo nel mondo; Serena e Ivana, due

amiche pugliesi, rispettivamente imprenditrice e stilista hanno lanciato la prima linea di agrestiti, creando i capi con fibre naturali e colorandoli con ciò che la terra offre. Innovazione e tradizione, creatività e coraggio. Ma anche attenzione e razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse; cura, dedizione e rispetto per i doni che il creato ci offre.

"Angelo - gli chiedo - visti i dati e le ricerche che illustri, quanta consapevolezza c'è nelle giovani generazioni che il rispetto dell'ambiente, la cura della terra e la razionalizzazione dei prodotti possano portare benefici e diventare importanti opportunità anche lavorative?"

"Le opportunità - risponde - si possono cogliere solo se siamo inseriti in un contesto culturale vivo e se vige un'economia della conoscenza che ci permette di capire. E parlo di una conoscenza non per forza formalizzata. Se ti applichi, ce la fai!", conclude Bruscano con un monito di speranza per tutti.

Raffaella Della Morte



IL BOSCO IN VERTICALE

Milano, capitale del flusso economico italiano, città all'inseguimento delle grandi città europee tra innovazione e tecnologia. A seguito del progetto "Porta Nuova" approvato nel 2004, tutta la zona e il circondario annesso, hanno ricevuto una ventata di novità sociale e architettonica non indifferente. Uno degli ultimi, e più importanti, progetti sviluppati al suo interno, precisamente ai confini del quartiere Isola, è la creazione di un edificio, che andasse a fondere architettura moderna ed Ecologia. Questi due temi, a noi persone del 2000 molto cari, hanno permesso la progettazione e creazione del "Bosco Verticale".

La struttura è formata da un complesso di due palazzi, di 112 e 80 metri, che hanno la peculiarità di possedere più di duemila essenze arboree: se fosse espanso orizzontalmente, il bosco occuperebbe circa 50.000 mq di area verde.

Siamo di fronte a un progetto di riforestazione del capoluogo lombardo, per estensione verticale che dovrebbe contribuire alla riduzione dell'espansione urbana e alla mitigazione del microclima. Il Bosco è davvero una struttura straordinaria, ha una influenza attiva sulla zona, che agisce sulla produzione di un microclima generante umidità, filtrando così le polveri sottili della grande città, depurando l'aria dalla Co2 donando infine O2. Dei veri e propri giganteschi depuratori. Questi due palazzi, oltre ad essere dei veri e propri ecosistemi verticali, sono un connubio di scienza, tecnica e natura: l'uomo che collabora con la natura, attraverso grandi architetture, rendendone affascinante la fisionomia.

Le sporgenze "balcone", sono in realtà degli enormi contenitori per la vegetazione, che hanno diversa dimensione a seconda del loro utilizzo per permettere la crescita e lo sviluppo del Bosco.

Altrettanto affascinante, è il sistema di irrigazione a cui sono affiancati gli stabili. L'acqua usata, non è nient'altro che la purificazione delle acque grigie da essi prodotte, e inoltre, la raccolta dell'acqua in grandi cisterne, viene poi distribuita per tutta la struttura. Un sistema ecologico ed ecosostenibile, per la città. Queste due grandi architetture, hanno vinto due importanti premi a livello internazionale, rendendo fieri i propri progettisti, l'Italia e la Città di Milano. Un'altra bellezza Italiana per il mondo.

**Un posto incantevole, adatto a chi sogna di vivere in contatto con la natura e...
ha qualche risparmio da investire.**

Mattia Dezza



DAL WEB, AMBIENTE ED ECOLOGIA intervista a Edo Ronchi

Edo RONCHI, già ministro dell'ambiente, presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile dialoga con noi sulla salvaguardia dell'ambiente.

Com'è nata la passione per ambiente ed ecologia?

Da piccolo in campagna quando aiutavo mio padre a coltivare la terra, vedendolo lavorare in una fabbrica chimica e tornare a casa con i vestiti che puzzavano; le prime esperienze di ambientalista (anni 70), con il movimento antinucleare civile e militare. Di seguito l'impegno politico nella galassia dei Verdi, come parlamentare e successivamente Ministro dell'Ambiente. Dal 2008 dirigo una Fondazione di ricerca sullo sviluppo sostenibile e la green economy.

La preoccupazione ecologica è ancora una moda di alcuni o nota una maggiore attenzione a questo tema?

La crisi ecologica globale ha raggiunto livelli preoccupanti specie per il clima e la biodiversità, due problemi studiati per anni, costituendo la causa rilevante di rischio e danno per la vita di milioni di persone, in particolare le più povere e vulnerabili. È la minaccia più seria per il nostro futuro: per la produzione di cibo, la disponibilità di acqua potabile e di servizi eco-sistemici necessari al nostro sviluppo economico e sociale.

La mancata consapevolezza ecologica dipende da tre cause:

1. La nostra economia stenta a riconoscere il valore del capitale naturale perché lo ritiene abbondante e perché ritiene che la scienza sia in grado di dominare a nostro piacimento la natura. Ora non si tratta più solo di stare un po' più attenti all'ambiente, ma di prendere atto che questo tipo di economia e di scienza non possono continuare così, sono diventati insostenibili per le risorse limitate e la



DAL WEB, AMBIENTE ED ECOLOGIA

limitata capacità di resilienza del nostro pianeta.

2. I modelli culturali largamente prevalenti che identificano il benessere con la crescita dei consumi e con il possesso di cose, alimentano una percezione distorta della realtà e ostacolano la comprensione di quanto l'ambiente sia una reale priorità per noi e per l'umanità. Il nostro modo di vivere influenza il nostro modo di pensare.

3. La scarsità dell'ambiente è un fatto di pochi decenni, perciò incontriamo difficoltà a percepire l'urgenza delle problematiche.

Era necessario che un pontefice intervenisse sul tema dell'Ecologia? Non è il primo pontefice che interviene in materia, ma papa Francesco introduce importanti novità che vanno lette con attenzione, per coglierne la reale portata non solo per i credenti ma anche per tutti gli uomini. Ne cito solo una: il livello, inedito in passato, raggiunto oggi dalla crisi ecologica e climatica richiede una sollecita svolta, in particolare perché ha costi altissimi per la parte più povera della popolazione mondiale. Era necessario che un Pontefice intervenisse in modo così forte su questi temi? Penso di Sì. Da poco si è conclusa Cop21 a Parigi: ritiene che queste grandi assise possano effettivamente servire a qualche cosa? Perché sembra che non cambi mai nulla.

Queste assise sono indispensabili: senza dialogo, confronto, ricerca di soluzioni internazionali condivise non vi è possibilità di affrontare la crisi climatica globale. E la COP 21 di Parigi ha raggiunto un Accordo fra 195 Paesi che potrebbe segnare un punto di svolta nelle politiche e misure per far fronte alla crisi climatica.

«Come mai l'inquinamento, tra le prime causa di morte in Italia, ma non si riesce a far passare come il primo problema



da combattere?

Molte cose sono cambiate in meglio. Non siamo affatto al punto zero, anche per l'inquinamento, anche in Italia. I dati sulle emissioni degli impianti industriali indicano un netto miglioramento.

La Natura si "vendicherà" di noi o avrà "misericordia"?

Se uno lancia la sua auto contromano in autostrada, se ha un'incidente non può certo dire che l'autostrada o il destino sia stato cattivo con lui. Raccogliamo ciò che seminiamo, anche nel nostro rapporto con la natura. Se coltiviamo bene, con amore e cura, la terra ci darà buoni frutti a lungo, se lo facciamo male diventerà arida e non ci darà più nulla.

Potete leggere tutta l'intervista sul nostro blog:
www.giovanibarnabiti.it

SAMZ

«L'uomo, Carissimi, è fatto e posto in questo mondo principalmente e solo, acciocché (perché) vada a Dio, e tutte le altre cose l'aiutano a questo». In questo primo verso del Sermone VI sulla tiepidezza, Sant'Antonio Maria Zaccaria esprime la sua idea riguardo il mondo che ci circonda e prosegue chiedendosi a cosa servono l'ordine e la bellezza del creato. La sua risposta è, innanzitutto, una conferma di quanto detto da Paolo: che le cose invisibili sono conosciute per le visibili (Rm 1,20). Il Fondatore per meglio spiegare questa espressione di Paolo afferma che l'ordine e la bellezza del creato aiutano a comprendere l'eccellenza, la grandezza e altre virtù che sono in Dio e sono Dio stesso. SAMZ riconosce nella natura, prima creatura di Nostro Signore, tutta la Sua onnipotenza. Infatti, egli ci dice anche di non sorprenderci dinanzi l'apparente inutilità di alcune cose (a cosa serve all'uomo che esistano tanti fiori bellissimi?), ma di ammirare l'immensità e la perfezione di Dio in ogni dono della natura. Il Fondatore inoltre, da buon osservatore e per rafforzare al meglio il suo pensiero, molte volte nei suoi scritti ha fatto paragoni con gli elementi della natura. Ad esempio, nella lettera V scritta alle Angeliche esorta ad un fervore stabile, santo, che sempre sorga di acqua viva e abbia gagliardezza nuova.

Maura Biondo



Il Giovani Barnabiti

Ufficio Pastorale Giovanile

Anno 2 - N°6 | I° trimestre 2016

www.giovanibarnabiti.it

Progetto Grafico

MP Visual Communication

Dal blog giovanibarnabiti.it vi invitiamo a leggere:



Ecologia e Ambiente
intervista a Edo Ronchi



Hai un momento
Dio?



Un futuro migliore
non si nega a nessuno



Onde
Gravitazionali



twitter.com/giovbarnabiti



facebook.com/giovbarnabiti



instagram.com/giovbarnabiti